

NO AL CONCORDATO: LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO (!?)

Sembra incredibile.

Che in questo paese tocchi ormai a dei comunisti rivoluzionari di fendere anche dei livelli minimi di autonomia e di indipendenza dello stato dalle pesantissime ingerenze clericali del Vaticano è purtroppo la realtà di oggi. E siamo nel 1987.

Tutti sanno che il vaticano (e Papa Wojtyla in prima persona), l'insieme dei vescovi e le più integraliste associazioni cattoliche hanno scatenato una violenta battaglia per imporre l'ora di religione in orario centrale: In questi giorni il Parlamento (che dovrebbe essere l'organismo detentore della massima sovranità in questo paese) HA ADDIRITTURA SOSPE^{SO} LA DISCUSSIONE SU INTIMAZIONE VATICANA.

Alcuni anni fa Bettino Craxi, replicando il gesto di Mussolini del '29, ha firmato un nuovo concordato con la Santa Sede.

Solo pochissimi (DP, la sinistra indipendente, il PLI) si sono battuti contro questa vergogna che infatti è stata ratificata dal Parlamento con il solo voto contrario dei partiti citati. Tutti gli altri, compreso il PCI, l'hanno votato. Il PCI, del resto, fu determinante già nel 1947 per approvare il famoso e famigerato articolo 7 della Costituzione che faceva rientrare nelle leggi italiane il Concordato firmato da Mussolini.

Il problema infatti sta QUI e non altrove, nel concetto stesso di Concordato tra uno Stato sovrano e una Chiesa, qualsiasi chiesa.

La questione dell'ora di religione scende infatti dall'esistenza di un concordato e il vero problema non è, come si vuol fare apparire, l'insegnare catechismo cattolico alle 8 o alle 10,30. Il problema è per quale motivo una scuola pubblica, DI TUTTI, DA TUTTI PAGATA, deve impartire un insegnamento catechistico e i fondamenti religiosi di una sola fede.

La questione infatti non è, come insinuano i cattolici integralisti, l'emergere di uno spirito anticlericale. NOI SAREMMO CONTRARI ANCHE AD UN'ORA DI BUDDISMO O DI PROTESTANTESIMO O ANCHE AD UN'ORA DI MATERIALISMO DIALETTICO (che non è una religione, peraltro).

Il problema è che in uno stato democratico in cui ogni cittadino deve essere libero di professare la religione in cui crede, di organizzare la sua comunità religiosa come crede, di essere libero anche di non professare alcuna religione, NON DEVE ESSERCI ALCUN PRIVILEGIO PER NESSUNO.

NON PUO' NE' DEVE ESISTERE, PER UNO STATO DEMOCRATICO, UNA RELIGIONE DI STATO COMUNQUE MIMETIZZATA. La religione non può che essere un fatto privato dei suoi cittadini, in cui non ha diritto di interferire, MA ANCHE DAL QUALE NON PUO' NE DEVE ESSERE CONDIZIONATO.

solo gli Stati autoritari, infatti stipulano Concordati e convenzioni. Per questo lo Stato non deve finanziare nessuna religione, nessuna chiesa, nessuna manifestazione religiosa. (Neanche il Comune di Bologna, che recentemente ha regalato oltre 20 milioni alla curia per il Congresso Diocesano).

Lo Stato non deve pagare preti, non deve riservare ad alcuna chiesa alcun privilegio.

La questione dell'ora di religione è simbolica e si colloca in questo contesto. Se la Chiesa cattolica vuole insegnare il suo catechismo, con insegnanti voluti dai propri vescovi, si organizzi dei corsi nelle parrocchie o nelle sale pubbliche, se li pubblicizzi e se li paghi!

LA QUESTIONE POI DI TIRARE IN BALLO GLI ACCORDI INTERNAZIONALI TRA ITALIA E STATO VATICANO E' RIDICOLO E ASSURDO.

Già non sta in piedi un'esigenza di questo tipo da parte della Chiesa italiana, ancora più demenziale è stabilire che uno "Stato estero" come sarebbe nella pretesa papale, possa trattare e imporre gli insegnamenti

nella scuola pubblica di un'altro Stato.
Sarebbe come se gli Stati Uniti volessero imporre ai loro alleati della NATO, con appositi trattati, l'insegnamento dell'inglese stabilendone gli orari e riservandosi il nulla osta per gli insegnanti. SIAMO ALLA DEMENZA PURA E SEMPLICE.

In questa volontà di potenza "mondana" della Chiesa siamo ben lontani non solo dagli ideali evangelici, ma anche dal Concilio Vaticano II.

Woytila non è certo Giovanni XXIII (e neanche Paolo VI). Ma questi sono problemi dei cattolici che dovrebbero essere i primi a respingere questa volontà di potenza, questa commistione tra Chiesa e Stato.

Noi ci limitamo a dichiarare che a vergognarsi dovrebbero essere anche e soprattutto i partiti cosiddetti "laici" (ah ah!) in particolare il PSI (tanto moderno) che il Concordato ha voluto e firmato, e il PCI che continua a sostenere la necessità per (sono parole di Zangheri) "evitare una guerra di religione" (ah ah!)

L'ORA DI RELIGIONE VA CANCELLATA DALL'INSEGNAMENTO!

IL CONCORDATO VA CANCELLATO!

PIENA LIBERTÀ RELIGIOSA PER TUTTI E NESSUN PRIVILEGIO PER NESSUNO!

BASTA CON LE INTERFERENZE VATICANE E CON I CEDIMENTI DEL PARLAMENTO!

DEMOCRAZIA
PROLETARIA
FED. DI BOLOGNA



Togliatti insegnava che i comunisti devono recuperare le bandiere gettate nei fossi da una borghesia sempre più reazionaria e dimentica dei suoi stessi principi.

NON AVREMMO MAI CREDUTO DI DOVER RECUPERARE ANCHE L'ANTICA BANDIERA DI CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR
"LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO".

C.I.P. VIA S. CARLO 42
TEL 249152 / 247136